

L'inchiesta giudiziaria sulle cavie umane

Vapona ai neonati quando negli USA era già proibito

Sin dal marzo '69 una commissione sanitaria ne aveva proibito la vendita. Un losco affare per centinaia di miliardi - I retroscena della lotta tra Aeroseal e Shell - Allarmanti interrogativi posti da uno scienziato italiano

Sullo scandalo delle «cavie umane», e più precisamente dei «neonati ai vapori», metterà le mani nei prossimi giorni il magistrato. Le indagini sulle vendite delle ispezioni ordinate dal ministero della Sanità nelle tre cliniche milanesi nelle quali sono state effettuate le sperimentazioni di cui ha inorridito l'opinione pubblica di tutta Italia - clinica del lavoro «Luigi Devoto», clinica di pediatria e di ostetricia dell'Università - sono state trasmesse, infatti, alla magistratura. Ma anche il Parlamento sarà chiamato a discutere della questione: sono state già presentate, in proposito, alcune interpellanze ed altre iniziative si annunciano da parte di deputati e senatori.

Lo scandalo è scoppiato, in Italia, ad appena poche settimane di distanza dalla apparizione nelle librerie di un libro, Cavie umane appunto, col quale un medico inglese, M.H. Pappworth, ha voluto informare l'opinione pubblica inglese americana su alcuni aspetti preoccupanti delle attuali ricerche di medicina, cioè la sperimentazione compiuta su pazienti ricoverati in ospedali pubblici, per lo più all'insaputa degli stessi soggetti e spesso con risicati drammi e con gravi danni.

GENOVA: inquietanti retroscena nell'attività del bandito del MSI

Vandelli organizzava attentati

Lo ha confessato il marinaio soprannominato Haiti - C'ariche di esplosivo contro sedi politiche e impianti ferroviari - Fu il fascista a progettare il rapimento del giovane miliardario - Rosa Gadolla conosceva il capobanda?

I Candidati del M. S. I. LISTA N. 7 al Consiglio Comunale di SAVONA. 1. CONIGLIO dott. Francesco (Franco) Avvocato - Libero Professionista - Independente. 2. LA ROCCA dott. Rocco Ingegnere di Banca. 3. CHIESA rag. Leonardo (Dino) Dirigente d'azienda - Grande Militare in Guerra. 4. DELLA FERRERA dott. Mario Farmacista. 5. DI NARDO Gabriele Commerciante. 6. GHIONE Mauro Insegnante elementare. 7. BARBUTI Mauro Obrero. 8. CANANI Luciano Obrero. 9. CANTONI Emilio Pensatore - Militare in Guerra. 10. CORREGGIARI dott. Elio Medico - Volontario di Guerra - Decorato al Valor Militare. 11. COSTO Agostino Obrero - Sindacalista. 12. DALLA VALLE Guido Pubblicista. 13. DE GRISOGONO Eleonora ved. Parodi Calabrese. 14. DE STEFANO Michele Obrero. 15. MALZONE Antonio Obrero Teatrale. 16. FERRARI Eleana di Mazzilli. 17. FIALLO Antonio Obrero. 18. FORNI Pietro Insegnante Scuole Medie. 19. FRANCONI prof. Elio Insegnante Scuole Medie. 20. GUARINO dott. Franco Farmacologo Legale. 21. GULLI Antonio Esperto - Fotografo - Grande Invalido di Guerra. 22. IRIPI Pietro Studente universitario. 23. INCHINGOLO Alfredo Assicuratore. 24. MAGRO rag. Umberto Artigiano - Decorato. 25. MAURO Crocifisso Obrero. 26. MAZZITELLI Angelica in Barzi Operatrice. 27. MINNITI Giuseppina in Rossi Artigiana - Pensionata. 28. NORA Carlo Artigiano - Ruffinaccio. 29. PALUMBO Valerio Assicuratore - Condottiero. 30. PARODI Giovanni Battista Artigiano - Farmacista. 31. PETTA Michele Pensionato. 32. ROCCA Torquato Maestro - Insegnante di Musica. 33. ROSSI Adriana in Forni Calabrese. 34. ROSSI Franco Obrero Edile. 35. SCACCIA Pietro Obrero. 36. SGARBI rag. Giorgio. 37. VASSALLO Antonio Obrero - Paracadutista della Folgore. 38. VANDELLI Diego Rappresentante Libero. 39. VARSOPOLSKOY Leonido. 40. VASSALLO Antonio Obrero - Paracadutista della Folgore.

Dalla nostra redazione GENOVA, 17. Il marinaio soprannominato Haiti, indicato come il nono componente della banda diretta dal bandito missino Diego Vandelli e identificato per il ventitreenne Adolfo Sanguineti, rivaleggia in pieno Renato Rinaldi come tipo di gran chiacchiere. Dopo il sopralluogo nella Val D'Aveto per trovare il punto dove venne tenuto prigioniero Sergio Gadolla (la neve e la nebulia hanno consigliato gli inquirenti a rinviare la ricognizione) il Sanguineti è stato rilasciato con l'invito a tenersi a disposizione come testimone del giudice istruttore dott. Castellano. «Haiti» reca un nuovo ingrediente umano alla galleria dei personaggi finora scomparsi nella vicenda, emersa dopo la tragica rapina compiuta da Mario Rossi all'istituto case popolari: è un marinaio di navi oceaniche. Era imbarcato sulla nave panamense «Vittoria», poggata a Genova presso la ditta Scerni. Fu servizio per le Antille. Da ciò gli deriva il soprannome. Sanguineti sarebbe sbarcato a New York nel settembre dello scorso anno per malattia. Il certificato medico parla di diabete, insufficienza epatica e alcolismo cronico. E' possibile - ci è stato riferito - che il Sanguineti abbia poi trovato altri imbarchi sulle navi nazionali, poiché egli afferma che, durante il rapimento di Sergio Gadolla, era in navigazione e gli inquirenti sembrano credergli.

Come nasce un provocatore

Dalla nostra redazione GENOVA, 17. E' cominciata con un carousel televisivo fuori programma l'edificante storia del necessario, quando il carismatico Vandelli è entrato improvvisamente nel processo. La «trasmissione pirata», che sovrasta la voce dello speaker, non viene captata da tutta Genova ma solo nei quartieri di Marassi, Manin, Sampierdarena e Cornigliano. «Qui Gap, gruppi di azione partigiana», il fascismo è ri-sorto, ricordiamoci del luglio 1960; prepariamoci a scendere in lotta. Morte ai fascisti, morte ai padroni! La voce ha un lieve accento dialettale; si interrompe per qualche istante e poi riprende: «Sabato prossimo c'è una manifestazione fascista a Genova (Almirante doveva sfidare il partito in piazza Verdi, N.d.R.). Impediamo questa provocazione simile a quelle già avvenute a Milano e a Roma». Segue una serie di particolari intellettuali con oscuri riferimenti al-

Mentre Baldisseri e Della Latta restano in carcere

Già pronti altri mandati di cattura per il giallo di Ermanno Lavorini?

Non è stata ancora depositata la sentenza di rinvio a giudizio per i giovani imputati - 730 giorni di arresto preventivo - Dissidio tra magistrati - Il delitto maturò nel circolo del Fronte monarchico

Dal nostro inviato PISA, 17. Una terna di notizie viene ancora teso il caso «Lavorini»: primo, Marco Baldisseri non è stato scarcerato e forse rimarrà nella cella del carcere di Lucca; secondo, il giudice Mazocchi è già pronto a chiudere il suo lavoro con una serie di altri mandati di cattura. L'ultima decisione spetta però al giudice Mazocchi, il quale però sorride e tace.

Il giudice Mazocchi è convinto di avere in mano la verità con ciò che Marco Baldisseri e Rodolfo Della Latta hanno confessato nel registratore quando credevano di non essere ascoltati da nessuno. La registrazione, è vero, non costituisce una prova giuridica, però il fatto che i due ragazzi terribili di Viareggio abbiano finito con l'ammettere di essersi confidati qualcosa è decisamente un passo avanti.



IL DUPLICE SEQUESTRO SARDO

Il giovanotto ideale del «Tempo»

Capelli corti e mani lorde

A prima vista la faccenda sembrerebbe pertinenza della squadra del buon costume. Diciamo del sincero allarme in cui ci ha gettato un corvo pubblicato ieri dal Tempo in prima pagina, in merito all'udienza concessa da Paolo VI, in Vaticano, ad un complesso musicale composto da sessanta fra ragazzi e ragazze.

Rallenta la trattativa per liberare Agostino

Dalla redazione CAGLIARI, 17. Alcuni socialisti - approfittando della confusione e del clima di disperazione che regna nella famiglia dei sequestrati - sono piombati nella tenuta dei Ghilardi per fare tracce. Il giudice Mazocchi è stato stroncato quasi sul nascere dall'intervento di alcuni pastori e contadini, che hanno messo in fuga gli abigattari mentre gli avevano spinto fuori dallo stazzo cinque vitelli.

Le idiozie della «Stampa»

Oggi è facile, ma sbagliata, la battuta sul dottor Jekyll di «radio Gap» (non sapevano neppure, gli imbecilli, che nel '44 Gap significava esattamente gruppo di azione patriottica) pronto a trasformarsi in mister Hyde, fascista di chiara fama. In realtà il presunto capo della banda del rapimento di Sergio Gadolla è stato sempre e soltanto il signor Hyde, con agli ordini una corte di personaggi strapuntati, e alle spalle la vecchia, solida e collaudata fabbrica di provocatori.

Il golpe di Borghese

Salvatore Ardolino, arrestato mentre fuggiva travestito squallido e disperato, è stato respinto dalla polizia di via Bernardo Castello, venne esonerato dal servizio militare per deficienza psichica. E' accusato di aver guidato il fascista Diego Vandelli che avrebbe imbrogliato i complici fregandoselo la maggior parte del malloppo di Gadolla, ha trascorso anche egli tre anni in un manicomio criminale ed altri tre nei carceri di Bologna e Ferrara.

Giorgio Sgheri

Flavio Michellini